

Ex Forte di Naole, 8/10/2023

Se qualcuno di voi presenti ha frequentato le famose “scuole alte”, conoscerà di certo il celebre “teorema di Ipecac”.

Il suddetto teorema recita che se un soggetto intraprende un’avventura insieme ad altre persone e parte **intenzionalmente (o no)** in carenza di qualche cosa di importante, sia esso cibo, materiale o equipaggiamento, nel momento del bisogno, invece di trovarsi in difficoltà, si troverà ad essere molto più equipaggiato e “ricco” degli altri, grazie alle attenzioni e alla generosità di tutti i compagni.

Ed è sulla base di questo concetto che vogliamo questa lettera per te, caro Gabriele..

Le tue origini sono note. Ma da mite eppur talentuoso esploratore, che faceva disperare Akela con i suoi tanto belli quanto improbabili disegni per le magliette del San Giorgio, sei cresciuto in questi anni fino a diventare un non tanto mite (ma lo sei davvero mai stato? Le antiche cronache non sono concordi) e realizzato Rover... che fa comunque disperare il Maestro dei Novizi con i suoi tanto belli quanto improbabili disegni per le magliette della Route in Slovenia.

E ora quello stesso Rover si ritrova qui davanti a tutta la comunità come uomo della Partenza.

Sì, Gabriele, il nostro pagliaccetto di clan, un ragazzo mitomane con sprazzi di sana follia a cui spesso vorresti tirare il collo, ma che alla fine finisci sempre per volergli più bene di prima.

Ma crediamo che saranno tutti d’accordo se diciamo che hai anche un grande cuore e una curiosità per il mondo che ti circonda smisurata, che comporta l’aver un’attenzione particolare per le persone che ti stanno intorno, ma anche la capacità di superare quel muro di paura e di imbarazzo verso il prossimo, che ti porta a ballare con sconosciuti mentre questi ultimi grigliano carne sulla cima di una montagna, fare combutta con degli ospiti del Samaritano per passargli di nascosto più riso... insomma vedere le persone come persone, fare il primo passo, esporsi **intenzionalmente (o no)** al rischio, per poi invece che trovarsi in difficoltà, tornare a casa più ricco di prima!

Ecco qua.

Teorema dimostrato.

Ora non resta altro che applicarlo, “ovunque la Strada ti porterà”!

Grazie per tutte le avventure e le risate.

Buona strada,

Ethan (C.G.)

Martina (L.A.)

Remo (S.M.)

Zeno (C.O.)

Domenica 08 Ottobre 2023
Ex Forte Naole, Caprino Veronese

Partenza di Gabriele. PARTENZA DI GABRIELE?!

Davvero stiamo dando la Partenza a questo qui?!

No perché qua c'è da mettere bene in chiaro di che personaggio stiamo parlando, cari capi, e poi mi direte se davvero ne siamo ancora così convinti.

Facciamo un passo indietro: 3 Novembre 2022, ore 23:30 circa.

È appena terminata la prima riunione di Clan dopo l'apertura e l'uscita in bivacco. A casa dei capigruppo sono state definite le idee con cui costruire insieme la programmazione dell'anno. Piove a dirotto.

Viene offerto un passaggio a Gabriele, che però non accetta: prenderà i mezzi pubblici, come sempre. Ci si chiede se mai riuscirà ad arrivare davvero a casa, a quell'ora e con quel meteo, Gabriele; e lo si chiede anche sul gruppo Telegram.

4 Novembre 2022, ore 01:28. Notifica: un nuovo messaggio da Gabriele.

"Il bus mi ha sgommato davanti, sono andato in stazione a piedi, ero moio negà, ho beccato un Marocchino Magico in Corso che mi ha offerto un passaggio. Ho accettato senza pensarci due volte e ora sono a casa".

C'è bisogno di dire altro? Io credo di no. Da questo messaggio sembra già abbastanza palese il tipo di rover che abbiamo qui davanti: una delle persone più mentalmente caotiche, disorganizzate e improvvisatrici che si conoscano. L'incarnazione vivente del motto scout "Estote parati", "Sempre pronti". Qualsiasi cosa succeda, Gabriele non l'avrà prevista o pensata o programmata, e nemmeno avrà una valida alternativa, ma saprà cavarsela alla grande e ricavarne un'altra incredibile avventura da raccontare. E farà ridere e divertire tutti, questo è poco ma sicuro.

Funziona così, con Gabriele. È un artista, uno spirito libero. Si può progettare un'uscita o una route nei minimi dettagli, si può pensare all'impensabile e fare tutti gli avvisi e le raccomandazioni del caso, ma state sicuri che con lui ci sarà sempre, SEMPRE, qualche situazione strana ed imprevedibile. E alla fine rimarrà l'allegria e la gioia di aver fatto Strada insieme, perché con lui non ci si annoia mai.

Più o meno come un lupetto, solo un po' cresciuto. Chissà, forse sarà per questo che il suo servizio in L/C quest'anno è stato così apprezzato.

Gabriele è capace di farti incazzare tantissimo per quanto sia disorganizzato, tipo quando non porta il pranzo al sacco nonostante sia stato ricordato mille volte; e tu vorresti lasciarlo a digiuno, "così impara". Poi in un secondo riesce a strappare un sorriso a tutti e a guadagnarsi del cibo da qualcuno.

"È la legge di Ipecac", sostiene lui, "chi porta di meno mangia di più".

Diciamo la verità, non siamo più tanto convinti di dargli la Partenza. Ma lasciate che aggiunga qualche dettaglio per completare il quadro della situazione.

Lo abbiamo capito: questo ragazzotto è un pagliaccetto che sa cogliere l'attimo e vivere improvvisando ogni mossa, come una sorta di equilibrista che senza protezioni si diverta a camminare sul filo sottile teso sopra al baratro tra due grattacieli.

E proprio come questa figura, sa vedere la profondità di quanto sta sotto di lui ma sceglie di affrontare le sfide della vita con "leggerezza, che non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore".

Ebbene sì, perché per quanto Gabriele si sforzi non riesce a nascondere la sua profondità d'animo. Dopo anni di uscite, route ed esperienze di ogni sorta vissute insieme è impossibile non rendersi conto di quanta intelligenza, sensibilità, voglia di mettersi in gioco e di dare senso a quel che si fa si nascondano dietro la maschera scherzosa che si presenta a prima vista.

Con un po' di attenzione ci si rende conto facilmente di quanta cura dei particolari e dei contenuti ci sia in una qualsiasi attività da lui pensata, nonché di quanto sia preoccupato che tutto vada per il meglio e che ne esca qualcosa di significativo.

D'accordo, è un bravo ragazzo, ma si potrebbe obiettare che non basti per essere definito Uomo della Partenza. Dove sono finiti tutti i discorsoni sull'essere testimoni di scelte di fede, di servizio e di impegno politico?

Beh, vi posso assicurare che c'è tutto! Nella sua attenzione ai poveri, agli emarginati, ai senzatetto, e in particolare nella sua continua ricerca di occasioni di servizio in quest'ambito si ritrovano infatti tutti gli elementi sopra citati. E se l'impegno politico, che va a braccetto con il Servizio, è evidente, non è da meno l'aspetto della Fede: da vero Uomo della Partenza Gabriele ha saputo mettersi in cammino, seppur con tutti i dubbi e le incertezze del caso, e ricercare nel rapporto con gli altri e con la natura un incontro con Dio.

Ma, citando Spiritualità della Strada, "non si arriva se non per ripartire". Sì, direi che è davvero giunta l'ora anche per te, Gabriele, di partire.

E se è vero che il significato della parola rover è proprio vagabondo, non posso che partire da qui per farti i miei migliori auguri: che tu sappia continuare a camminare, a cercare nuovi obiettivi e punti di vista affrontando la vita con la leggerezza e spensieratezza che ti contraddistingue (ma anche con un minimo di organizzazione in più, dai); che tu sappia sempre essere attento ai più deboli e capace di portare il sorriso sulle facce di chi incontri lungo la strada; e che tu sappia sempre vedere e valorizzare il lato bello delle situazioni e delle persone, in particolare di quelle per cui avrai il piacere di essere a servizio.

Buona Strada!

Ethan

Yo bella Gabri what's up fratello?

Com'è andato l'Hike eh? Bene eh? Bene dai. Fatto cose visto gente mangiato bo dormito no...Bella eh che ti abbiamo spedito a Bologna eeh (bella per i capi fratello), il tuo popolo del cuore, i turtlèèn, la mortadella, il ragù alla bulgnais...(quileggeretuttoconaccentobolognese).

Non so in realtà se questa lettera te la reciterò pubblicamente, in caso riparti da capo e leggi con decisione e il giusto flow. [- *dire cose a caso e fare versi incerti* -]

Ok basta, la parte caotica in cui cerco di farti provare come ci si sente solitamente in una qualsiasi conversazione con te può finire qua, non sono abbastanza brava e allenata per questo genere di confusione mentale. Tu maestro indiscusso. Mio padre. Poi no, queste cose non vanno scritte, difficile, vanno vissute, no? Un po' come abituarsi ai tuoi messaggi audio, brevi ma inutili. (in tutto questo dovresti trovarci una metafora...o forse no? Bo fai tu, in caso rileggi)

E' bello però sai ogni tanto lasciarsi andare ad un flusso di coscienza ininterrotto, come quelli di cui tu sei fisicamente e mentalmente composto, a volta aiuta; come in questo caso in cui il tempo è poco, le parole da dirti e con cui descriverti tante, e mi ritrovo a metterle nero su bianco di notte (sarà vero o non sarà vero? Chi può dirlo, è che fa bello sai cose in comune tu che vivi di notte.."*aggiungere discorsi a sentimento*")

Complicato leggere questa lettera eh (un po' come cantare il coraggio nei piedi con una metrica convincente), da un lato mi auguro di non doverlo fare. [- e qua sorge spontaneo: la lettera, o il coraggio nei piedi? Chi può dirlo -].

Ma sappiamo che a te le cose semplici, lineari e scontate non piacciono. Perché avere uno zaino più spazioso, quando puoi farti un'intera route con una borsa in mano? Perché scegliere di mangiare in una gavetta, quando puoi farlo da un sacchetto di plastica? Perché preoccuparsi di avere il pranzo al sacco, quando puoi sviluppare teoremi e mangiare a scrocco ricevendo sempre in abbondanza? E ancora, perché fare qualcosa per tempo quando puoi provare il brivido di farlo all'ultimo secondo utile? (quando te ne ricordi). Perché avvisare i tuoi capi, perso nel buio del tuo Hike di reparto, quando puoi utilizzare quel tempo per contare le rane che incontri sul sentiero?

Perché scegliere la strada più facile, battuta e segnata quando puoi godere di una vista unica? Perché chiudere gli occhi quando puoi ammirare un cielo stellato?

Nello scrivere questa lettera mi sono posta un solo obiettivo: non scrivere una lettera che raccontasse di Gabriele, ma una lettera che *FOSSE* Gabriele nella sua essenza, nella forma e nel contenuto.

Ecco allora un qualcosa di caotico, confuso, spesso sconnesso, che magari solo in pochi capiscono e a cui piace mostrare di sé il lato più leggero, giocoso e scanzonato.

Fragilità, paure e insicurezze che si celano dietro uno scudo di battute e una buona dose di ironia. Chi ti conosce bene, mio caro pagliaccetto, sa che mostrare le tue emozioni e le tue debolezze ti viene difficile e allora metti in campo ciò che ti riesce meglio. Sono sicura che in questa lettera ci leggerai anche quello che non è scritto, come solo tu a volte sai fare.

Vedo davanti a me un Uomo della Partenza, autentico e con nobili valori ma non riesco a non vederci anche quel ragazzino innocente che dall'alto della sua sopraelevata trascorre le giornate a disegnare sul suo cavalletto. Quanto riempie il cuore accompagnarvi in questo vostro percorso di crescita, lasciarsi sorprendere e vivere il dono di essere vostri compagni di viaggio.

[qui è la parte in cui dovresti avere gli occhi lucidi. Anzi no, quando sei in imbarazzo o emozionato abbassi la testa e stranamente il tuo volto diventa serio]

Ti auguro di riconoscere nel riflesso delle persone che incontrerai nel tuo cammino la gioia e la spensieratezza con le quali hai giocato assieme al più piccolo dei Lupetti; l'intraprendenza e la meraviglia con cui hai vissuto il Reparto; l'amore che hai saputo donare alla tua comunità di Clan.

Porta sempre nel cuore l'ideale e lo spirito con cui hai manifestato la tua volontà di spenderti per i più bisognosi. Cito: "voglio proprio arrivare a dire che stasera non esco perchè sono a fare servizio alla mensa dei poveri...cioè dai, figata"

Dai sì, ti voglio bene.

Buona Strada,
Martina (L.A.)